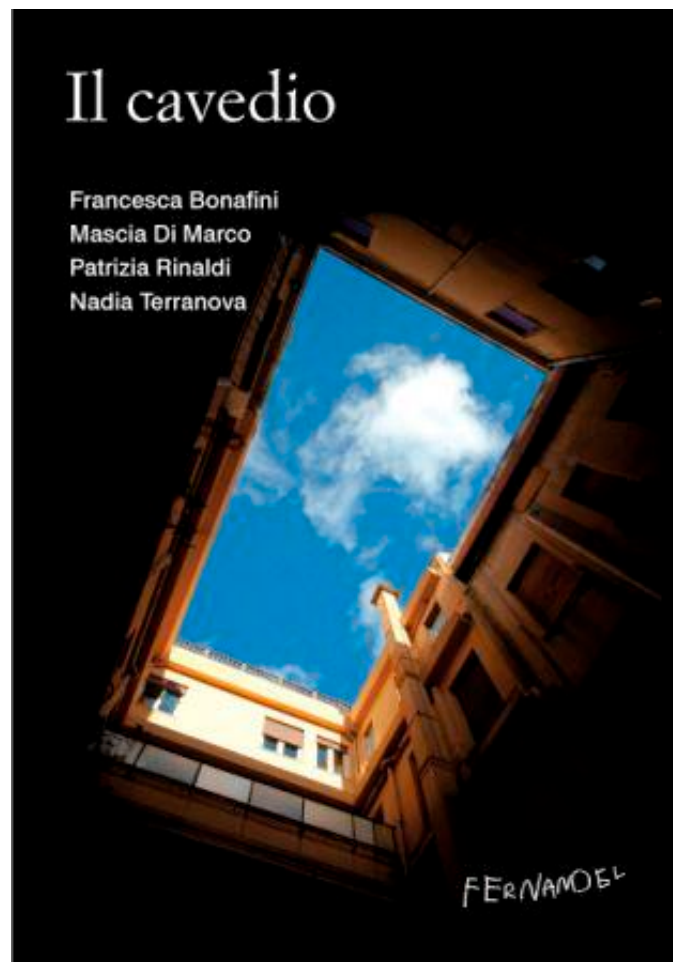


Blog Libri

Search

Il cavedio

Potete immaginare un quartetto d'archi che non sia fatto di strumenti e note ma di pagine e parole? La sostanza non è troppo diversa, a dispetto della diversità del mezzo. Sia la musica che la pagina sono capaci di creare armonie, toccare le corde dell'anima e farle risuonare con centinaia di tonalità diverse. Perdonerete la mia scarsa dimestichezza con il linguaggio musicale. Sono più avvezzata a quello letterario. Eppure è musica che mi ricorda **Il cavedio**, romanzo scritto a otto mani e quattro voci. O anche: è un romanzo per otto mani e quattro voci.



Le voci sono quelle di Floriana Terrasanta e Marta Benvenuti, di Elisa Franzin e Patrizio Zefi. Le mani quelle di **Nadia Terranova** e **Mascia Di Marco**, **Francesca Bonafini** e **Patrizia Rinaldi**. Le prime sono i personaggi che intrecciano le loro storie e le loro anime nel racconto, le seconde sono le autrici che hanno prestato loro la propria voce, plasmandone l'esistenza ciascuna con il proprio respiro narrativo che li rende vivi, veri, vicini. In molti punti specchi in cui vedere frammenti di sé, averne un po' paura e nonostante ciò immergersi con loro negli anfratti più bui delle molte curve che l'amore disegna lungo il suo cammino sempre accidentato.

La storia, tre storie che ruotano intorno ad una quarta, è un tetragono amoroso che va oltre il solito triangolo, non solo nella forma ma anche nella sostanza. Il quadrato è anche materia narrativa che trova la sua eco, la

sua rappresentazione visuale, proprio nel cavedio, il cortile interno che lascia intravedere il cielo ma che lo intrappola nel contempo.

Patrizio Zefi è il motore che avvia la storia, ma compare dapprincipio solo in absentia o per brevi riflessioni che intervallano i racconti di tre delle donne che hanno costellato il suo cammino. È già morto e guarda il mondo e le donne che lo hanno accompagnato da una prospettiva diversa rispetto a quella degli altri personaggi – rispettivamente la moglie di una vita, un amore giovanile e una giovane amante – che rivedono la loro esistenza allacciata a quella di lui. Lui ripercorre geograficamente la propria vita e i propri amori, fornisce giustificazioni che nessuna potrà più ascoltare e a cui nessuna comunque credeva già più.

Ogni autrice dà anima e corpo ad una donna che si trova idealmente al capezzale dell'uomo che ha amato. In ogni parola, tra tutte le righe, ci sono anima e corpo. Corpo, perché di sangue e carne e lacrime è fatto l'amore, oltre che di stupore e sogni, di abissi e vette. Tutti quelli che hanno palpato, patito, nutrito, raggiunto i personaggi di questo romanzo corale che sa conservare l'individualità di ogni voce ma trova l'accordo giusto che rende l'insieme tormentata armonia dell'addio.

Il cavedio – Francesca Bonafini, Mascia Di Marco, Patrizia Rinaldi, Nadia Terranova
Fernandel

Sara Mostaccio

Questo post è stato inserito domenica 7 agosto 2011 alle 09:27 nelle categorie [recensioni](#), [Romanzi](#). Puoi seguire le eventuali discussioni su questa notizia via [feed RSS](#) You can [leave a response](#), or [trackback](#) from your own site.

Commenta

Name (required)

Mail (not published) (required)

Website

Your Comment
